

Homeworks Algorithms and Data Structures

Rocco Lo Russo

roc.lorusso@studenti.unina.it

Università di Napoli Federico II - DIETI — 20/09/2025

Introduzione

In questo documento verranno sviluppati i due set di Homeworks assegnati per sostenere l'esame.

1 Homework set 1

1.1 Esercizio 1.1

Traccia:

Per ognuna delle seguenti affermazioni, si dica se essa è sempre vera, mai vera, o a volte vera, per funzioni asintoticamente non-negative. Se la si considera sempre vera o mai vera, si spieghi il perché. Se è a volte vera, si dia un esempio per cui è vera e uno per cui è falsa.

- $f(n) = O(f(n)^2)$;
- $f(n) + O(f(n)) = \Theta(f(n))$;
- $f(n) = \Omega(g(n))$ e $f(n) = o(g(n))$

Soluzione:

$f(n) = O(f(n)^2)$ è un'affermazione vera a volte: infatti $f(n) = O(f(n)^2) \iff f(n) \leq cf(n)^2$ per qualche costante $c > 0$ e per $n > n_0$. Poichè la funzione $f(n)$ è definita asintoticamente non negativa, possiamo assumere che per n sufficientemente grande la funzione assumerà soltanto valori o positivi o nulli.

Nel caso in cui $f(n) = 0$, la disuguaglianza è verificata perchè $0 \leq c \cdot 0^2$ è vero sempre.

Nel caso in cui $f(n) > 0$:

$$f(n) \leq cf(n)^2 \implies f(n) \geq \frac{1}{c}, \forall n \geq n_0 \quad (1)$$

La disuguaglianza nel secondo caso è verificata solo se la funzione $f(n)$ risulta, per n sufficientemente grande, maggiore di $\frac{1}{c}$, ovvero se risulta limitata inferiormente da una costante strettamente maggiore di 0, come riportato nel passaggio (1). Un esempio di funzione asintoticamente non negativa che soddisfa la definizione è $f(n) = n$, mentre un esempio di funzione asintoticamente non negativa che non soddisfa la definizione è $f(n) = \frac{1}{n}$.

Per quanto riguarda la seconda affermazione, $f(n) + O(f(n)) = \Theta(f(n))$, dimostriamo che è sempre vera: il generico elemento $h(n) \in \{f(n) + O(f(n))\}$ possiamo scriverlo come $h(n) = f(n) + g(n)$, con $g(n) \in O(f(n))$; I passaggi illustrati in (2) dimostrano che $f(n) + O(f(n)) = O(f(n)) \forall n \geq n_0$, mentre i passaggi illustrati in (3) dimostrano che $f(n) + O(f(n)) = \Omega(f(n)) \forall n \geq n_0$.

$$\begin{aligned} g(n) \leq cf(n) &\implies h(n) = f(n) + g(n) \\ &\leq f(n) + cf(n) \\ &\leq (1+c)f(n) \end{aligned} \quad (2)$$

$$g(n) \geq 0 \implies f(n) + g(n) \geq 1 \cdot f(n) \quad (3)$$

Possiamo concludere che il generico elemento $h(n) \in \{f(n) + O(f(n))\}$ è sia un elemento di $O(f(n))$ che un elemento di $\Omega(f(n))$, ragione per cui $\{f(n) + O(f(n))\} \subseteq \Theta(f(n)) \implies f(n) + O(f(n)) = \Theta(f(n))$.

Per quanto riguarda la terza affermazione, $f(n) = \Omega(g(n))$ e $f(n) = o(g(n))$, è sempre falsa. Intuitivamente, dire che $f(n) = \Omega(g(n))$ significa che $f(n)$ asintoticamente cresce almeno come cresce $g(n)$, mentre dire che $f(n) = o(g(n))$ significa che $f(n)$ è asintoticamente trascurabile rispetto a $g(n)$, e questo è chiaramente in contraddizione. Verifichiamolo tramite definizioni, assumendo $f(n)$ definitivamente non negativa e $g(n)$ definitivamente positiva:

$$\begin{aligned} f(n) = \Omega(g(n)) &\implies \exists c > 0, n > n_0 \mid f(n) \geq cg(n) \quad \forall n > n_0 \\ f(n) = o(g(n)) &\implies \lim_{n \rightarrow \infty} \frac{f(n)}{g(n)} = 0 \leftrightarrow \forall \epsilon > 0 \exists n_1 \in \mathbb{N} \text{ t.c. } \frac{f(n)}{g(n)} < \epsilon \quad \forall n > n_1 \end{aligned} \quad (4)$$

Se dalla definizione del limite scegliamo $\epsilon = \frac{c}{2}$, risulta, per $n > \max\{n_0, n_1\}$, contemporaneamente $f(n) \geq cg(n)$ e $f(n) < \frac{c}{2}g(n)$, e questo è impossibile.

1.2 Esercizio 1.2

Traccia:

Per ognuna delle seguenti coppie di funzioni $f(n)$ e $g(n)$, trovare una appropriata costante positiva c tale che $f(n) \leq cg(n)$ per tutti i valori di $n > 1$.

- $f(n) = n^2 + n + 1, \quad g(n) = 2n^3;$
- $f(n) = n\sqrt{n} + n^2, \quad g(n) = n^2;$
- $f(n) = n^2 - n + 1, \quad g(n) = n^2/2$

Soluzione:

La prima costante c che soddisfi $f(n) = n^2 + n + 1 \leq cg(n) = 2cn^3$ può essere facilmente trovata tramite i passaggi presentati in (5), nei quali osserviamo che $\frac{1}{n} + \frac{1}{n^2} + \frac{1}{n^3}$ è una funzione definitivamente decrescente $\forall n > 1$, e in particolare assume il valore massimo proprio in $n = 1$.

$$\begin{aligned} n^2 + n + 1 \leq 2cn^3 &\implies \frac{n^2 + n + 1}{n^3} \leq 2c \implies \frac{1}{n} + \frac{1}{n^2} + \frac{1}{n^3} \leq 2c \\ 3 &\leq 2c \implies c \geq \frac{3}{2} \end{aligned} \quad (5)$$

Per questo motivo, anche se stiamo assumendo $n > 1$ strettamente, una costante opportuna potrebbe essere proprio $c = \frac{3}{2}$.

La seconda costante c che soddisfi $f(n) = n\sqrt{n} + n^2 \leq cg(n) = cn^2$ può essere trovata tramite lo stesso metodo presentato sopra, ovvero osservando nei passaggi (6) che la funzione $\frac{\sqrt{n}}{n} + 1 = \frac{1}{\sqrt{n}} + 1$ è una funzione decrescente $\forall n > 1$, e che assume valore massimo pari a 2 proprio in $n = 1$.

$$\begin{aligned} n\sqrt{n} + n^2 \leq cn^2 &\implies n\sqrt{n} \leq cn^2 - n^2 = n^2(c - 1) \\ &\implies c \geq \frac{1}{\sqrt{n}} + 1 \end{aligned} \quad (6)$$

Per questo motivo, anche se stiamo assumendo $n > 1$, una costante opportuna potrebbe essere proprio $c = 2$.

La terza costante c che soddisfi $f(n) = n^2 - n + 1 \leq cg(n) = cn^2/2$ può essere trovata ancora tramite lo stesso metodo, ovvero osservando nei passaggi (7) che la funzione $1 - \frac{1}{n} + \frac{1}{n^2}$ è una funzione che per $n \rightarrow \infty$ viene limitata dal valore 1.

$$\begin{aligned}
n^2 - n + 1 \leq \frac{cn^2}{2} &\implies 1 - n \leq \frac{cn^2}{2} - n^2 \\
&\implies 1 - n \leq n^2 \left(\frac{c}{2} - 1 \right) \\
&\implies \frac{c}{2} \geq 1 - \frac{1}{n} + \frac{1}{n^2}
\end{aligned} \tag{7}$$

Per questo motivo, anche se stiamo assumendo $n > 1$, una costante opportuna potrebbe essere proprio $c = 2$, e in particolare c è la costante più piccola che garantisca la disuguaglianza $\forall n > 1$.

1.3 Esercizio 1.3

Traccia:

Dimostrare che per qualsiasi costante reale a e b , con $b > 0$, $(n + a)^b = \Theta(n^b)$.

Soluzione:

$$(n + a)^b = n^b \left(1 + \frac{a}{n} \right)^b \tag{8}$$

Osserviamo che se scegliamo $n_0 = 2|a|$ ad esempio, è soddisfatta la disuguaglianza $\frac{|a|}{n} < \frac{1}{2} \forall n > 2|a|$. Possiamo continuare con la (9):

$$\frac{1}{2} \leq 1 - \frac{|a|}{n} \leq 1 + \frac{a}{n} \leq 1 + \frac{|a|}{n} \leq \frac{3}{2} \implies \frac{1}{2} \leq 1 + \frac{a}{n} \leq \frac{3}{2} \tag{9}$$

Dato che $b > 0$, possiamo elevare tutti i membri della catena di disequazioni (9) alla b senza alterare i segni, così come possiamo moltiplicare per n^b .

$$\left(\frac{1}{2} \right)^b n^b \leq \left(1 + \frac{a}{n} \right)^b n^b \leq \left(\frac{3}{2} \right)^b n^b \implies \left(\frac{1}{2} \right)^b n^b \leq (n + a)^b \leq \left(\frac{3}{2} \right)^b n^b \tag{10}$$

La dimostrazione risulta praticamente conclusa, infatti abbiamo dimostrato che la disuguaglianza finale in (10) è valida $\forall n > 2|a|$. Osserviamo che vale $\forall n > |a|$, e la scelta è stata dettata dalla semplicità espositiva.

1.4 Esercizio 1.4

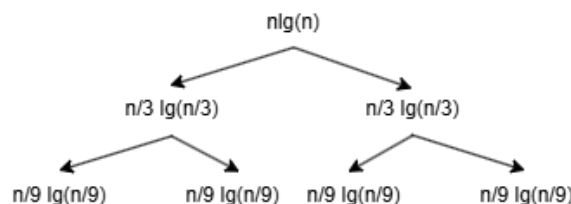
Traccia:

Fornire il limite inferiore e superiore per $T(n)$ nella seguente ricorrenza, usando il metodo dell'albero delle ricorrenze ed il teorema dell'esperto se applicabile. Si fornisca il limite più stretto possibile giustificando la risposta.

- $T(n) = 2T\left(\frac{n}{3}\right) + n \lg n$;
- $T(n) = 3T\left(\frac{n}{5}\right) + \lg^2 n$;

Soluzione:

Per quanto riguarda la ricorrenza $T(n) = 2T\left(\frac{n}{3}\right) + n \lg n$, possiamo utilizzare l'albero delle ricorrenze presentato in figura (1.4) per ipotizzare una possibile forma chiusa.



Notiamo che il livello i -esimo dell'albero presenta un costo di $\left(\frac{2}{3}\right)^i n \lg \left(\frac{n}{3^i}\right)$. Con buona approssimazione possiamo ipotizzare che l'albero abbia profondità massima $\log_3 n$, dove vi sono $2^{\log_3 n}$ foglie, il cui costo è $T(1)$. Quindi, il costo totale dell'ultimo livello è $T(1) \cdot 2^{\log_3 n} = T(1) \cdot n^{\log_3 2} = \Theta(n^{\log_3 2})$.

$$\begin{aligned}
T(n) &= \sum_{i=0}^{\log_3 n - 1} \left(\frac{2}{3}\right)^i n \lg \frac{n}{3^i} + \Theta(n^{\log_3 2}) \\
&= n \lg n \sum_{i=0}^{\log_3 n - 1} \left(\frac{2}{3}\right)^i - n \lg n \sum_{i=0}^{\log_3 n - 1} \left(\frac{2}{3}\right)^i \lg 3^i + \Theta(n^{\log_3 2}) \\
&= n \lg n \sum_{i=0}^{\log_3 n - 1} \left(\frac{2}{3}\right)^i - n \lg n \sum_{i=0}^{\log_3 n - 1} i \left(\frac{2}{3}\right)^i \lg 3 + \Theta(n^{\log_3 2}) \\
&\leq n \lg n \sum_{i=0}^{\infty} \left(\frac{2}{3}\right)^i + \Theta(n^{\log_3 2}) \\
&\leq 3n \lg n + \Theta(n^{\log_3 2})
\end{aligned} \tag{11}$$

Per questo motivo è possibile ipotizzare $T(n) = O(n \lg n)$. Osservando poi che la prima chiamata costa proprio $n \lg n$, possiamo restringere l'ipotesi a $T(n) = \Theta(n \lg n)$. L'ipotesi può essere verificata mediante il terzo caso del teorema dell'esperto:

$$n \lg n = \Omega(n^{\log_3 2 + \epsilon}); \text{ se scegliamo } \epsilon = 0.27, \text{ la condizione risulta verificata.} \tag{12}$$

$$\begin{aligned}
2 \frac{n}{3} \lg \frac{n}{3} &\leq cn \lg n \\
\frac{2}{3} n \lg n - \frac{2}{3} n \lg 3 &\leq cn \lg n \\
\left(\frac{2}{3} - c\right) \lg n &\leq \frac{2}{3} \lg 3
\end{aligned} \tag{13}$$

Tramite (12) abbiamo verificato la prima ipotesi, mentre tramite (13) verifichiamo la seconda scegliendo come costante $0 < c = \frac{2}{3} < 1$ per n sufficientemente grande. Verificate le due ipotesi del terzo caso del teorema dell'esperto, possiamo concludere che l'ipotesi era corretta, ovvero $T(n) = \Theta(n \lg n)$.

Per quanto riguarda la ricorrenza $T(n) = 3T(\frac{n}{5}) + \lg^2 n$, possiamo utilizzare il teorema dell'esperto per stabilire una forma chiusa per $T(n)$.

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \frac{\lg^k n}{n^\alpha}, \text{ per } x = \lg x \rightarrow \lim_{x \rightarrow \infty} \frac{x^k}{2^{\alpha k}} = 0 \quad \forall \alpha > 0, \forall k > 0. \tag{14}$$

Per quanto stabilito in 14, possiamo affermare che $\lg^k n = O(n^\alpha) \forall n > n_0$ e $\forall \alpha > 0, k > 0$. Nel nostro caso $\lg^2 n = O(n^\alpha) \forall \alpha > 0$. Poichè $\log_5 3 \approx 0.68$, rientriamo nel primo caso del teorema dell'esperto, le cui ipotesi sono verificate in (15).

$$\lg^2 n = O(n^{0.68 - \epsilon}) \text{ scegliendo ad esempio } \epsilon = 0.1 > 0 \rightarrow \lg^2 n = O(n^{0.58}) \tag{15}$$

La (15) risulta verificata per quanto asserito in (14). In conclusione, per il teorema dell'esperto risulta $T(n) = \Theta(n^{\log_5 3})$.

1.5 Problema 1.1

Traccia:

Si implementi un algoritmo di ordinamento che sfrutta l'inserimento e la visita in un albero binario di ricerca. Dato un vettore di n numeri interi in input, l'algoritmo procede prima ad inserire i numeri in un albero binario di ricerca (usando ripetutamente TREE-INSERT per inserire i numeri uno alla volta), e poi stampa i numeri in ordine con un attraversamento in ordine simmetrico dell'albero. Si analizzi la complessità nel caso peggiore e nel caso migliore per questo algoritmo di ordinamento.

Soluzione:

La soluzione presentata di seguito, così come gli altri problemi, è pensata in linguaggio c. Il file sorgente editabile "problem1_1.c" richiesto dalla consegna è presente nella directory *problems* presente nel corrente archivio. Nel file sorgente sono presenti anche le implementazioni delle procedure di cui qui espongo solo la firma e le strutture dati utilizzate.

```
1 #include <stdio.h>
2 #include <stdlib.h>
3
4 void tree_insert(Tree*, Node *);
5 void tree_init(Tree*);
6 void in_order_tree_walk(Node *);
7 void delete_tree(Tree *);
8
9 int main(int argc, char ** argv){
10     int n = atoi(argv[1]);
11     Tree * tree = (Tree*)malloc(sizeof(Tree));
12     tree_init(tree);
13
14     for(int i=0; i<n; i++){
15         Node * new_node = (Node*)malloc(sizeof(Node));
16         new_node->key=atoi(argv[i+2]);
17         new_node->left = NULL;
18         new_node->right = NULL;
19         tree_insert(tree, new_node);
20     }
21     in_order_tree_walk(tree->root);
22     delete_tree(tree);
23     free(tree);
24     return 0;
25 }
```

L'input viene passato tramite linea di comando, e consiste in un intero che indica la dimensione dell'array da ordinare, seguito dagli interi costituenti l'array.

Command Line

```
$ gcc problem1_1.c -o problem1_1.exe
$ ./problem1_1.exe 7 1 2 3 4 5 6 7
1 2 3 4 5 6 7

$ ./problem1_1.exe 7 12 4 3 0 1 2 45
0 1 2 3 4 12 45

$ ./problem1_1.exe 1 2
2

$ ./problem1_1.exe 0

$ ./problem1_1.exe 10 -1 -22 40 515 23 21 34 -541 99 0
-541 -22 -1 0 21 23 34 40 99 515
```

La complessità del ciclo for (linee 14-20) è determinata da n esecuzioni di `tree_insert`, che ha complessità $O(h)$ dove h è l'altezza dell'albero. La complessità $T(n) = O(nh)$. Nel caso migliore, l'albero è bilanciato quindi $h = \lg n$, e la complessità risulta $T(n) = O(n \lg n)$. Nel caso peggiore, l'input è costituito da dati già ordinati (caso di test 1) e questo comporta un'albero la cui altezza è $h = n$, e la complessità risulta $T(n) = O(n^2)$. La procedura `in_order_tree_walk` ha complessità $O(n)$ poiché visita tutti i nodi una sola volta, quindi la complessità totale è dominata dal ciclo for (linee 14-20).

1.6 Problema 1.2

Traccia:

Si implementi un algoritmo che, a partire da un vettore di n numeri interi in input, costruisce un heap chiamando ripetutamente la procedura MAX-HEAP-INSERT (vedi slide su heapsort) per inserire gli elementi nell'heap. L'algoritmo di costruzione ha il seguente pseudocodice:

Algorithm 1: build_max_heap_v2

Input: A , array di n numeri interi

```
A.heap_size = 1 ;  
for  $i = 2$  to  $A.length$  do  
    | MAX_HEAP_INSERT( $A, A[i]$ )  
end
```

Si confronti la BUILD-MAX-HEAP vista a lezione con la BUILD-MAX-HEAP_v2, in particolare: le due procedure creano sempre lo stesso heap se vengono eseguite con lo stesso array di input? Dimostrare che lo fanno o fornire un controesempio. Dimostrare che, nel caso peggiore, BUILD-MAX-HEAP_v2 richiede un tempo $\Theta(n \log n)$ per costruire un heap di n elementi.

Soluzione:

La soluzione presentata di seguito, così come gli altri problemi, è pensata in linguaggio c. Il file sorgente editabile "problem1_2.c" richiesto dalla consegna è presente nella directory *problems* presente nel corrente archivio. Nel file sorgente sono presenti anche le implementazioni delle procedure di cui qui espongo solo la firma e le strutture dati utilizzate.

```
1 #include <stdio.h>  
2 #include <stdlib.h>  
3 #define INF 50000  
4  
5 Heap* create_heap(int);  
6 void swap(int*, int*);  
7 void heap_increase_key(Heap*, int, int);  
8 int parent(int);  
9 void max_heap_insert(Heap*, int);  
10 void build_max_heap_v2(Heap*, int*);  
11 void print_heap(Heap*);  
12 void delete_heap(Heap*);  
13  
14 int main(int argc, char** argv){  
15     int n = atoi(argv[1]);  
16     int input[n];  
17     Heap * h = create_heap(n);  
18     for(int i=0; i<n; i++){  
19         input[i] = atoi(argv[i+2]);  
20     }  
21     build_max_heap_v2(h, input);  
22     print_heap(h);  
23     delete_heap(h);  
24     free(h);  
25     return 0;  
26 }
```

L'input viene passato tramite linea di comando, e consiste in un intero che indica la dimensione dell'array con cui costruire l'heap, seguito dagli interi costituenti l'array.

Command Line

```
$ gcc problem1_2.c -o problem1_2.exe
$ ./problem1_2.exe 5 4 2 3 5 1
5 4 2 3 1

$ ./problem1_2.exe 6 12 1 6 9 3
12 9 6 1 3 0

$ ./problem1_2.exe 1 3
3

$ ./problem1_2.exe 0

$ ./problem1_2.exe 6 12 1 6 9 3 1000
1000 9 12 1 3 6

$ ./problem1_2.exe 7 1 6 4 5 3 4 10
10 5 6 1 3 4 4
```

La procedura fin qui presentata garantisce che venga costruito un heap che rispetti le proprietà del max heap, così come la procedura vista a lezione. Tuttavia l'heap costruito potrebbe non essere uguale. Ad esempio, l'input $\langle 12\ 1\ 6\ 9\ 3\ 1000 \rangle$ produce in output lo stesso heap $\langle 1000\ 9\ 12\ 1\ 3\ 6 \rangle$. Invece se l'input contiene numeri interi ripetuti, come nel caso di $\langle 7\ 1\ 6\ 4\ 5\ 3\ 4\ 10 \rangle$, l'output di BUILD-MAX-HEAP visto a lezione produce l'heap $\langle 10\ 6\ 1\ 5\ 3\ 4\ 4 \rangle$ mentre BUILD-MAX-HEAP-v2 produce l'heap $\langle 10\ 5\ 6\ 1\ 3\ 4\ 4 \rangle$.

Per quanto riguarda la complessità, questa risulta dominata dalla procedura `build_max_heap_v2`. In questa procedura viene invocato n volte `heap_increase_key`, che ha complessità $O(\log k)$, dove k sono gli elementi correntemente inseriti nell'heap. Sia $T(n)$ la complessità associata alla procedura `build_max_heap_v2`.

$$T(n) = \sum_{k=1}^n O(\lg(k)) \quad (16)$$

Applicando la formula di Stirling $\lg n! \approx n \lg n - n = \Theta(n \lg n)$, possiamo concludere che la complessità della procedura dominante è $\Theta(n \lg n)$.

1.7 Problema 1.3

Traccia:

Sia $A[1 \dots n]$ un array di n elementi distinti "quasi ordinato", ovvero in cui ogni elemento dell'array si trova entro k slot dalla sua posizione corretta. Definiamo una "**inversione**": se $i < j$ e $A[i] > A[j]$, allora la coppia (i, j) è detta inversione di A . Si implementi un algoritmo che ordina il vettore A in tempo $(n \lg k)$. Suggerimento: Si usi un Heap.

Soluzione:

La soluzione presentata di seguito, così come gli altri problemi, è pensata in linguaggio c. Il file sorgente editabile "`problem1_3.c`" richiesto dalla consegna è presente nella directory `problems` presente nel corrente archivio. Nel file sorgente sono presenti anche le implementazioni delle procedure di cui qui espongo solo la firma e le strutture dati utilizzate.

```

1 #include <stdio.h>
2 #include <stdlib.h>
3 #define INF 50000
4
5 void swap(int*, int*);
6 Heap * create_heap(int);
7 void destroy_heap(Heap*);
8 int left(int);
9 int right(int);
10 int parent(int);
11 void min_heapify(Heap *, int);
12 int extract_min(Heap *);
13 void heap_decrease_key(Heap*, int, int);
14 void min_heap_insert(Heap*, int);
15 void ordina(int *, int, int);
16
17 int main(int argc, char ** argv){
18     int n = atoi(argv[1]);
19     int k = atoi(argv[2]);
20     int * input = (int*)malloc(n*sizeof(int));
21     for(int i=0; i<n; i++) input[i] = atoi(argv[i+3]);
22     ordina(input, n, k);
23     for(int i=0; i<n; i++) printf("%d ", input[i]);
24     printf("\n");
25     free(input);
26     return 0;
27 }

```

L'input viene passato tramite linea di comando, e consiste in un intero che indica la dimensione dell'array da ordinare, un intero che indica le k posizioni entro cui si può trovare l'inversione, seguito dagli interi costituenti l'array.

Command Line

```

$ gcc problem1_3.c -o problem1_3.exe
$ ./problem1_3.exe 5 4 2 3 5 1
5 4 2 3 1

$ ./problem1_3.exe 7 3 6 5 3 2 8 10 9
2 3 5 6 8 9 10

$ ./problem1_3.exe 11 3 1 2 4 5 6 3 9 11 12 13 10
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

$ ./problem1_3.exe 0 9

$ ./problem1_3.exe 10 9 10 9 2 4 5 6 3 8 7 11
2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

```

La complessità è determinata dalla procedura *ordina()* che chiama *n* volte *min_heap_insert()* su un heap di dimensione massima *k* ($O(\lg k)$). La complessità è dunque $T(n) = \Theta(n \lg k)$.

2 Homework set 2

2.1 Problema 2.1

Traccia:

Si consideri una matrice di 0 ed 1, in cui “1” indica “posizione occupata” e “0” indica “posizione libera”. Si scriva un algoritmo per determinare la sottomatrice massima libera (ossia che contiene tutti 0). L'algoritmo deve riportare il numero di 0 di tale sottomatrice. Si alleggi al PDF un file editabile riportante l'implementazione in un linguaggio a scelta, corredato da almeno due casi di test con il corrispondente output atteso. Si forniscano i tre casi di test nello stesso formato del “sample input”. Si riporti la complessità.

Soluzione:

La soluzione presentata di seguito, così come gli altri problemi, è pensata in linguaggio c. Il file sorgente editabile “problem2_1.c” richiesto dalla consegna è presente nella directory *problems* presente nel corrente archivio. Nel file sorgente sono presenti anche le implementazioni delle procedure di cui qui espongo solo la firma e le strutture dati utilizzate.

```
1 typedef struct {
2     int top;
3     int data[MAX];
4 } Stack;
5
6 void init_stack(Stack *);
7 int is_empty(Stack *);
8 void push(Stack*, int);
9 int pop(Stack*);
10 int top(Stack*);
11 int largest_rectangle(int*, int);
12 int max(int, int);
13
14
15 int main(){
16     int i,j,N,M;
17     int max_area = 0;
18
19     // inizializza la matrice
20     scanf("%d %d", &N, &M);
21     int matrix[M][N];
22     int hist[M];
23     for(i=0; i<N; i++){
24         for(j=0; j<M; j++){
25             scanf("%d", &matrix[i][j]);
26         }
27     }
28
29     memset(hist, 0, M*sizeof(int));
30     for(i=0; i<N; i++){
31         for(j=0; j<M; j++){
32             if(matrix[i][j] == 0) hist[j] += 1;
33             else hist[j] = 0;
34         }
35
36         max_area = max(max_area, largest_rectangle(hist, M));
37     }
38
39     printf("MAX AREA: %d\n", max_area);
40 }
```

L'input consiste in due interi che indicano le dimensioni della matrice, seguiti dagli interi rappresentanti i valori effettivi della matrice. L'output consiste nella dimensione della sottomatrice con più zeri contigui.

Command Line

```
$ gcc problem2_1.c -o problem2_1.exe
$ ./problem2_1.exe
6 4
0 1 1 0
1 0 0 1
1 0 0 1
1 0 0 0
1 1 0 0
0 1 0 1
MAX AREA: 6

$ ./problem2_1.exe
4 4
0 0 0 0
0 0 0 0
0 0 0 0
0 0 0 0
MAX AREA: 16

$ ./problem2_1.exe
4 4
1 1 1 1
1 1 1 1
1 1 1 1
1 1 1 1
MAX AREA: 0
```

Il main chiama N volte la procedura `largest_rectangle()`. Questa procedura ha complessità $\Theta(M)$. La complessità totale è dunque $T(n) = \Theta(NM)$.

2.2 Problema 2.2

Traccia:

Dato un array `arr[]` di dimensione n numeri interi, si scriva un algoritmo per trovare la lunghezza della sottosequenza crescente più lunga, ovvero la sottosequenza più lunga possibile in cui gli elementi sono ordinati in senso crescente. N.B una sottosequenza (diversamente da una sottostringa) può includere elementi non adiacenti.

Si alleggi al PDF un file editabile riportante l'implementazione in un linguaggio a scelta, corredato da almeno due casi di test con il corrispondente output atteso. Si forniscano i tre casi di test nello stesso formato del "sample input". Si riporti la complessità.

Soluzione:

La soluzione presentata di seguito, così come gli altri problemi, è pensata in linguaggio c. Il file sorgente editabile "`problem2_2.c`" richiesto dalla consegna è presente nella directory `problems` presente nel corrente archivio. Nel file sorgente sono presenti anche le implementazioni delle procedure di cui qui espongo solo la firma e le strutture dati utilizzate.

```

1 int lis(int*, int);
2
3 int main(){
4     int n,len;
5     scanf("%d", &n);
6     int arr[n];
7
8     for(int i=0; i<n; i++){
9         scanf("%d", &arr[i]);
10    }
11    len = lis(arr, n);
12    printf("%d", len);
13    return 0;
14 }
15
16 int lis(int* arr, int n){
17     int dp[n];
18     int len = 0;
19     for(int i=0; i<n; i++) dp[i] = 1;
20
21     for(int i=0; i<n; i++){
22         for(int j=0; j<i; j++){
23             if(arr[j] < arr[i]) dp[i] = max(dp[j]+1, dp[i]);
24         }
25     }
26 }

```

L'input consiste in un intero che indica la dimensione dell'array, seguito dagli interi rappresentanti i valori effettivi dell'array. L'output consiste nella dimensione della più lunga sottosequenza crescente.

Command Line

```

$ gcc problem2_1.c -o problem2_1.exe
$ ./problem2_2.exe
5
1 2 3 4 5
5

$ ./problem2_2.exe
8
10 22 9 33 21 50 41 60
5

$ ./problem2_2.exe
6
6 5 4 3 2 1
1

```

La complessità è determinata dalla procedura lis(). In questa procedura, viene compilata la tabella degli stati dp[] tramite n^2 confronti, e ciò determina la complessità totale della procedura: $T(n) = \Theta(n^2)$.